



## Verbale dell'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (Art. 11 DM 270/04)

Sapienza Università di Roma, Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma  
Incontro del 21 Marzo 2016

Anno accademico	2016/2017
Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia LM/41	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corso di Laurea Magistrale A cod 1341282/1531147</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale B cod 1341169/1531147</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale C cod 1341158/1524566</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale D cod 1341220/1531146</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale E cod 1341283/1531148</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale F cod 1341284/1531149</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale Sant'Andrea cod 1341264/1531145</li> </ul>
Facoltà	Farmacia e Medicina Medicina e Odontoiatria Medicina e Psicologia

Il giorno 21 Marzo 2016 alle ore 10,30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma in via G.B. De Rossi 9 - 00161 Roma, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti dei Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e i rappresentanti dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2016-2017 relativo ai Corsi di Studio di cui sopra.

Sono presenti all'incontro:

- Per i corsi di studio: *Stefania Basili (Presidente CLM D), Andrea Bellelli (Presidente CLM B), Giuseppe Familiari (Presidente CLM Sant'Andrea), Sebastiano Filetti (Presidente Facoltà Farmacia e Medicina), Maurizio Muscaritoli (rappresentante CLM F), Vincenzo Vullo (Presidente Facoltà Medicina e Odontoiatria);*
- Per l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma: *Roberto Lala (Presidente Ordine Medici), Giuseppe Di Donna, Gallieno Marri, Cristina Patrizi, Mario Lucio Saltarocchi;*
- *Partecipano i Manager Didattici di Facoltà Vincenzo Mancino e Daniela Roncone, con funzione verbalizzante.*

Sono assenti giustificati:

- Per i corsi di studio: *Chiara Cini (Vice-Presidente CLM A), Oliviero Riggio (Presidente CLM C), Cristiano Violani (Presidente Facoltà Medicina e Psicologia);*
- Per l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Roma: *Beniamino Baldacci, Paolo Marotta, Gualtiero spuntarelli.*

Considerata la presenza del numero legale, si da inizio alla discussione.

La discussione ha preso in esame:

- Denominazione dei CdS
- Gli obiettivi formativi dei CdS
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
- Le indicazioni delle Conferenze Permanenti dei Presidi delle Facoltà/Scuole di Medicina e Chirurgia e dei Presidenti dei corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia.
- Le attività di orientamento in entrata e di introduzione al mondo del lavoro.

I Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia illustrano l'organizzazione generale dei corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia di Sapienza, fondati su un progetto educativo di tipo biomedico-psico-sociale, adottato sin dall'anno 1999 e continuamente aggiornato. Tale progetto si pone come scopo la formazione di un medico chirurgo che possieda le migliori competenze/conoscenze, pratiche/operative e relazionali, tali



da consentirgli un inserimento giusto ed efficace nel complesso e difficile mondo della sanità di oggi. Tale profilo biomedico-psico-sociale si fonda sul meta-paradigma della “complessità della cura”, finalizzato al reale sviluppo della competenza professionale e dei valori della professionalità e fondato sui principi di libertà, responsabilità, autonomia, intersoggettività e dialogicità. Lo scopo del progetto educativo è pertanto quello di fornire allo studente non solo le conoscenze e le abilità scientifiche e metodologiche utili nell'immediato per l'esercizio della professione medica, ma anche e soprattutto le basi fondamentali di cultura generale che formano lo spirito critico e la mentalità scientifica, con le quali si valutano le possibilità reali ed i limiti della scienza.

Tale progetto punta a far apprendere le basi del ragionamento scientifico e clinico per l'assunzione di decisioni in modo critico; esso porta all'attenzione e alla consapevolezza, alla pratica riflessiva, cerca di far riconoscere i problemi etici che emergono dalla pratica clinica; insegna il rispetto dei pazienti, i valori reali della professionalità.

I docenti e gli studenti sono co-protagonisti di questo processo educativo, concepito in base alle più moderne regole della pedagogia medica internazionale. Il metodo didattico adottato è un vero e proprio processo di sperimentazione didattica in continua evoluzione. Sono previsti l'integrazione dei saperi, il metodo di insegnamento prevalentemente orientato da problemi, il contatto precoce con il paziente (sia in ospedale che nel territorio), una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano. E' ritenuta fondamentale l'eccellenza nella ricerca e nell'insegnamento, l'importanza della ricerca traslazionale, l'interconnessione stretta tra ricerca, didattica e pratica clinica, il rapporto costante con le richieste della comunità civile.

I Presidenti ricordano ancora l'impegno all'interno del territorio, e il coinvolgimento diretto dei Medici di Medicina Generale nelle attività di insegnamento pre-laurea nei diversi corsi di laurea.

Si apre la discussione che abbraccia molti temi.

Prende la parola il prof. Giuseppe Familiari che ricorda che la Sapienza già dal 1999 ha cominciato a porre grande attenzione sulla valutazione dell'efficacia della prova d'accesso e sulla possibilità di migliorare la performance degli studenti con corsi ad hoc ([orientamentoinrete.it](http://orientamentoinrete.it)). Gli studi che si sono condotti fino ad ora hanno dimostrato che gli studenti che usufruiscono dei corsi di preparazione alle prove selettive di cui al bando di accesso ai CLMMC offerti da Sapienza hanno una notevole percentuale di incidenza in positivo (circa il 67% dei partecipanti risulta vincere la prova di accesso).

Grande attenzione si sta dando anche alla valutazione attitudinale degli studenti in ingresso a cui viene chiesto di compilare un questionario specifico, il conosci te stesso, che è teso a valutare orientamenti e predisposizioni.

Nel progetto di orientamento per quest'anno accademico si è compiuto un ulteriore passo avanti prevedendo già l'introduzione di seminari informativi con l'ordine dei medici che negli anni precedenti non erano previsti.

Per quanto riguarda il discorso della presenza degli studenti anche sul territorio, certamente Sapienza già dal 2004 ha iniziato a mandarvi i suoi studenti, ma molti passi possono ancora essere fatti in questa direzione. Debbono essere migliorati i rapporti convenzionali con ASL, Strutture Ospedaliere pubbliche e private accreditate, in relazione al grosso problema dei giovani medici che non riescono ad entrare nelle specializzazioni, ma che poi non riescono a trovare uno sbocco in ambito lavorativo perché poi di fatto in moltissimi ambiti la specializzazione viene richiesta come titolo essenziale. Al momento non ci sono però studi o dati che ci possano dare una stima su questo specifico problema.

A conferma di quanto appena esplicitato il Presidente Roberto Lala comunica di aver avuto un incontro con il Rettore proprio per ragionare su un nuovo progetto di orientamento finalizzato in particolare a fornire a tutti gli studenti che entrano nei corsi di laurea informazioni precise e dettagliate su quello che sarà il loro effettivo percorso professionale dopo la laurea. L'obiettivo è quello di chiarire le idee ai futuri studenti sul fatto che la sola laurea non è sufficiente a concludere il percorso professionale e che occorre tenere conto di ciò che li attende anche dopo aver ottenuto il titolo. Questo aspetto è molto importante poiché si può immaginare che il tasso di abbandono di coloro che entrano dopo aver superato il test sia anche direttamente collegato al rendersi conto di ciò che li aspetta e di quanto l'impegno rischi di essere più oneroso rispetto alle attese, per una non adeguata pre-organizzazione degli step che finalizzano il proprio percorso professionalizzante

Il Preside Sebastiano Filetti prende la parola ponendo l'attenzione sul fatto che gli argomenti su



cui ci si dovrebbe interrogare siano quelli che si riportano:

- Come orientare al meglio gli studenti?
- Quale il vero fabbisogno di medici e conseguente numero di iscrivibili ai CLMMC? Il numero chiuso è auspicabile o no?
- Come modulare e armonizzare le esigenze effettive della Sanità con quanto promuove ed organizza l'Università?
- E' importante prevedere nuove procedure di ri-certificazione della laurea?
- Come interagire con il territorio per individuare gli insegnamenti più adatti e necessari a coprirne le effettive esigenze?

Il Preside Vincenzo Vullo ricorda che la programmazione degli ingressi avviene da parte del Ministero e della Conferenza Stato-Regioni, pertanto su questo aspetto non è possibile intervenire direttamente, così come esercitare un effettivo controllo, come dimostrano i numerosi accessi avvenuti a seguito di ricorso ai Tribunali Amministrativi negli anni passati.

Il Presidente Roberto Lala interviene ricordando che il modello francese che molti auspicano, in realtà non è condivisibile, perché i costi di una formazione generalizzata e senza selezione per il primo anno incidono fortemente sia sulle istituzioni sia sulle famiglie, che si trovano ad investire tempo e denaro per qualcosa che potrebbe tradursi in un nulla di fatto. In questo senso quindi l'accesso programmato si conferma la scelta migliore, anche come garanzia verso chi entra, perché consente di avere strutture più organizzate. Certamente l'informazione tempestiva e precoce sarebbe del tutto auspicabile per aiutare a far capire agli studenti le reali ed attuali prospettive; sia pur in trend di possibile crescita in conseguenza della crescente apertura delle frontiere.

Il Presidente Roberto Lala si dice poi d'accordo sul fatto che un vero processo di ri-certificazione della laurea sarebbe necessario, perché i soli ECM attuali sono di fatto relativamente poco efficaci; il vero problema sta nel capire come fare perché soprattutto per chi lavora in proprio avviare un processo che potrebbe prevedere un grosso impegno sia economico che di tempo, potrebbe non risultare né facile, né funzionale. stante quanto premesso, ciò non significa che il processo non debba trovare sviluppo e continuità di modi e soluzioni concrete da porre in essere. Assolutamente importante anche il rapporto con il territorio; dovrebbe essere tenuto in conto che chi lavora in una struttura territoriale ha la necessità di competenze diverse rispetto a chi lavora in ospedale, quindi forse sarebbe utile prevedere delle differenze, anche minime, nelle formazione stessa dei medici.

Molto importante è certamente il peso politico che potrebbero e dovrebbero avere gli Ordini dei Medici, soprattutto per evitare e contrastare il fenomeno ormai fin troppo attuale dei medici, ma non solo, che vengono formati da Istituzioni del nostro Paese per poi andare ad esercitare all'estero, con conseguenze nefaste ovvie e ad ampio spettro.

Il Preside Vincenzo Vullo ricorda appunto che si sta lavorando già in sinergia con l'Ordine e che ci si dovrà integrare il più possibile nel prevedere attività che puntino alla diffusione di informazioni sulle prospettive future, visto che al momento l'Università è più centrata su attività volte a favorire l'ingresso e la formazione in itinere ma non il placement.

Il prof. Andrea Bellelli ribadisce che l'attuale paradosso politico è proprio quello di pagare per formare, ma di non investire dopo per farli entrare nel mondo del lavoro e, nonostante ci sia carenza di personale all'interno delle strutture sanitarie, vi siano poi difficoltà a essere assunti stabilmente in ambito pubblico. E' quindi importante chiedere un preciso impegno politico in questo senso da parte dello stato, segnalando questo nodo in ogni forma possibile.

Il Dott. Giuseppe Di Donna sottolinea come effettivamente ci sia il grosso problema della formazione per l'operatività della medicina territoriale che attualmente continua ad essere troppo carente; quell'unico mese al quinto sesto anno di corso non risulta sufficiente a coprire le esigenze di conoscenza che sarebbero effettivamente necessarie.

La dr.ssa Cristina Patrizi ricorda che come Ordine dei Medici si è già lavorato al problema dell'accesso, ma è ovvio che se ancora se ne sta parlando significa che qualcosa ancora non va come si vorrebbe; forse il compito che ci si può dare è quello di uscire allo scoperto e far sentire le proprie idee a chi compie poi le scelte effettive. Forse sarebbe importante uscire con un comunicato ufficiale che alla visibilità esterna quelle criticità che continuano ad essere evidenziate e anche le proposte che vengono fatte per superarle.

Il Dott. Alfredo Cuffaro concorda sul fatto che certamente è necessario porre il problema, ma non si può dimenticare che le scelte vengono prese altrove; è importante comunque migliorare



anche il processo di comunicazione verso l'esterno perché spesso si è notato che è quello la principale causa di molti problemi e conflitti. Il Dott. Cuffaro afferma la necessità di sviluppare programmi comuni sui seguenti argomenti: la cronicità, il paziente fragile, la terapia del dolore, la comunicazione con il paziente, la comunicazione interprofessionale e transprofessionale, la qualità della prestazione sanitaria, i percorsi di cura. Su tali argomenti potrebbero essere sviluppati anche programmi di ri-certificazione post laurea, con la partecipazione congiunta ad eventi ECM destinati ai medici del territorio

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- Gli Obiettivi formativi sono congruenti per lo sviluppo dell'identità professionale richiesta;
- La Figura professionale del medico chirurgo è ben definita;
- Avendo constatato che i CFU attualmente destinati alle attività sul territorio sono organizzati in modo eterogeneo nei diversi corsi di laurea, si stabilisce di rendere omogeneo per tutti i CLMMC il quantitativo di CFU 2 dedicati alla "medicina generale", con proposta di incardinarli nella più naturale destinazione di ambito: la medicina interna e/o la medicina di comunità. Le attività si stabilisce continuo ad articolarsi in tirocini e percorsi seminariali. L'inserimento di tali CFU, nella programmazione didattica, secondo detto criterio di omogeneità, sarà possibile a decorrere dall'a.a 2017/2018 in occasione delle finestre temporali che lo consentono.
- In accordo con i programmi di rinnovamento pedagogico già avviati dai Corsi di Laurea Magistrale, emerge la necessità di sviluppare programmi comuni sui seguenti argomenti: la cronicità, il paziente fragile, la terapia del dolore, la comunicazione con il paziente, la comunicazione interprofessionale e transprofessionale, la qualità della prestazione sanitaria, i percorsi di cura. Su tali argomenti potranno essere sviluppati anche programmi di ri-certificazione post laurea, con la partecipazione congiunta ad eventi ECM destinati ai medici del territorio.
- La presenza di una ottima organizzazione di orientamento pre-laurea, che ha una offerta complessiva ampia, centrata sia sulla preparazione ai saperi minimi necessari all'ingresso del corso di Medicina e Chirurgia, sia sugli aspetti motivazionali e attitudinali necessari per la professione del medico chirurgo. Tali aspetti sono stabilmente rappresentati da una lunga collaborazione già esistente con gli Istituti della Scuola Media Superiore (circa 180 Istituti), come visibile dalle piattaforme "orientamentoinrete.it", per gli argomenti legati agli aspetti cognitivi, e alla piattaforma "conoscitestesso.it", per gli argomenti dedicati agli aspetti non cognitivi motivazionali e attitudinali. E' prevista anche la diretta partecipazione dell'Ordine dei Medici a questo progetto, con dei seminari specifici che si terranno nella Sede dell'Ordine, per gli studenti della Scuola Media Superiore, per l'anno accademico 2016/2017.

Non essendovi altre osservazioni, l'incontro si chiude alle ore 12,30.

Roma 21 marzo 2016

f.to Dott. Roberto Lala  
(Presidente Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Roma)

f.to Prof. Vincenzo Vullo  
(Preside Facoltà di Farmacia e Medicina)

f.to Prof. Sebastiano Filetti  
(Preside Facoltà Medicina e Odontoiatria)

f.to Prof. Giuseppe Familiari  
(Presidente Commissione Paritetica)

Dott.ri Vincenzo Mancino e Daniela Roncone verbalizzanti